

Le autorità di vigilanza europea in campo finanziario riunite nell'ESA (EBA, EIOPA ed ESMA) hanno recentemente pubblicato l'altro ieri il loro primo rapporto congiunto sulla valutazione dei rischi dei mercati finanziari nel 2021. Il rapporto evidenzia come la pandemia COVID-19 continui a pesare gravemente sulle prospettive di ripresa a breve termine ed illustra una serie di vulnerabilità cui sono soggetti i mercati finanziari, avvertendo su **possibili ulteriori correzioni di mercato**.

Il report specifica come le condizioni macroeconomiche siano migliorate nella seconda metà del 2020, grazie agli sforzi di politica fiscale e monetaria in corso, ma la recrudescenza della pandemia registrata nell'ultimo trimestre del 2020, ha comportato una crescente incertezza economica. L'inizio del lancio delle vaccinazioni fornisce sicuramente un punto fermo per le aspettative di ripresa a medio termine, ma la capacità di produzione vaccinale insufficiente, i ritardi nelle consegne ed i rischi legati alle mutazioni del virus, stanno pesando fortemente sulle prospettive di ripresa a breve termine.

Per contro l'incertezza macroeconomica non si è generalmente riflessa sulle valutazioni delle attività e sulla volatilità del mercato, che sono tornati ai livelli pre-crisi, evidenziando un continuo rischio di disaccoppiamento delle valutazioni dai fondamentali economici.

Alla luce di questi rischi/incertezze, le autorità europee di vigilanza consigliano alle autorità nazionali competenti, alle istituzioni finanziarie e ai partecipanti al mercato di intraprendere le seguenti azioni:

1. Prepararsi al previsto deterioramento della qualità degli attivi: le banche dovrebbero adeguare i modelli di accantonamento per affrontare adeguatamente l'impatto dello shock economico della pandemia e per garantire un tempestivo riconoscimento di coerenti livelli di accantonamenti. Dovrebbero impegnarsi a ristrutturare in modo efficiente le esposizioni che, pur essendo sovraindebitate, risultino comunque praticabili. Per le autorità di vigilanza, le politiche di accantonamento delle banche dovrebbero continuare a essere un punto di particolare attenzione.
2. Continuare a sviluppare ulteriori azioni per far fronte a un contesto di tassi di interesse "low-for-long" e ai suoi rischi: è vero che i tassi di interesse bassi risultano importanti per sostenere l'attività economica; ma d'altro canto, determinano un impatto negativo sui margini da interessi delle banche e rimangono il rischio principale per l'assicurazione sulla vita ed il settore dei fondi pensione. Per gli assicuratori, è importante che il quadro normativo rifletta anche il forte calo dei tassi di interesse registrato negli ultimi anni. Le istituzioni finanziarie dovrebbero, inoltre, continuare a monitorare la situazione ed essere preparate alle variazioni dei tassi di interesse, soprattutto alla luce dei recenti spostamenti al rialzo dei tassi a lungo termine e delle conseguenti preoccupazioni per il riemergere di pressioni inflazionistiche;
3. Garantire solide pratiche di prestito e un'adeguata determinazione del prezzo dei rischi: le banche dovrebbero continuare a effettuare valutazioni approfondite del rischio per garantire che i prestiti rimangano sostenibili in futuro, e ciò dovrebbe essere attentamente monitorato dalle autorità di vigilanza. Le banche dovrebbero continuare ad effettuare valutazioni approfondite del rischio per garantire che il prestito rimanga redditizio, anche dopo la scadenza delle misure di sostegno pubblico come le moratorie sui prestiti ed i prestiti assistiti da garanzia pubblica;
4. Seguire politiche prudenti su dividendi e riacquisto di azioni proprie: eventuali distribuzioni non devono superare soglie di prudenza;
5. I fondi di investimento dovrebbero migliorare ulteriormente la loro preparazione di fronte a potenziali aumenti dei rimborsi e shock di valutazione: a tal fine è opportuno vigilare sull'allineamento della strategia di investimento del fondo, del profilo di liquidità e della politica di rimborso, oltre a verificare che la valutazione del rischio di liquidità dei fondi ed i relativi processi di valutazione siano adeguati al contesto di forte incertezza.

L'implementazione di queste azioni (in particolare quelle ai sub 1 e 3) potrebbe determinare una forte contrazione del processo di erogazione del credito, con gravi ricadute sull'economia reale, almeno nella fase di ripartenza. Occorre, quindi, che vengano poste in essere contromisure volte a scongiurare processi di *Credit Crunch* anche attraverso una maggiore focalizzazione sui processi di valutazione e sui piani di sviluppo, che dovranno risultare sostenibili nel medio termine ed attenti alla dimensione sociale.